

TUTTI I MONDI DI PRIMO LEVI

A PALAZZO MADAMA. Una mostra che scopre i lati meno conosciuti dello scrittore sopravvissuto ad Auschwitz

Nella settimana che porta alla Giornata della Memoria e in occasione del 70° anniversario della liberazione di Auschwitz, il Centro Internazionale di Studi Primo Levi dedica una mostra, che inaugura oggi a Palazzo Madama, a uno dei figli migliori della città di Torino. Argomento centrale sarà lo straordinario contributo che lo scrittore ha dato alla conoscenza dei lager. Con "strenua chiarezza" (parole sue), Primo Levi ha raccontato la verità sui campi di concentramento e lo ha fatto percorrendo un itinerario lungo 40 anni che lo ha portato a indagare, attraverso i suoi scritti, da "Se questo è un uomo" a "I sommersi e i salvati", alcuni dei crimini più efferati compiuti nel XX secolo.

C'è tanto altro nell'esposizione che resterà aperta fino al 6 aprile: ci saranno le idee di Primo Levi a proposito della scrittura, raccontate da lui stesso in interviste spesso inedite. Verrà illustrata la sua attività di chimico e, per la prima volta al pubblico, saranno proposte le sue prove di scultore in filo di rame. ◀

